

STUDIO TECNICO

Cosimo Altomare

ingegnere navale e meccanico
via Papa Montini, 8 - 70056 Molfetta (BA)

Molfetta, 07.05.2008

All'Associazione Armatori da
Pesca - Molfetta
c. a. dr. G. Gesmundo

oggetto: PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DEL D.L.vo 27-05-2005, n. 108
sull'organizzazione dell'orario di lavoro della gente di mare

Con riferimento alla Vs. richiesta relativa alla problematica in oggetto mi prego
relazionare su quanto emerso dopo attenta analisi sulla ripartizione delle ore di lavoro e
di riposo a bordo di un peschereccio "tipo" con quattro uomini di equipaggio e campagna
di pesca settimanale con partenza la domenica sera ore 22 e rientro il venerdì
pomeriggio ore 17 circa.

Di seguito le mie considerazioni.

Il D.L.vo 108/05 impone sostanzialmente dei vincoli nella ripartizione delle ore di lavoro
e di riposo che sono in forte contrapposizione con la tipicità del lavoro dei pescherecci
che esercitano la pesca a strascico o altri tipi simili in cui l'attività di pesca assume
carattere di ciclicità.

In particolare l'art. 3 comma 2 stabilisce che il numero massimo di ore di lavoro non
deve essere superiore a 14 ore 24 e, contemporaneamente, massimo 72 ore nella
settimana ovvero il numero minimo di ore di riposo non deve essere inferiore a 10 ore
nelle 24 e, sempre contemporaneamente, 77 ore nella settimana.

L'art. 3 comma 3 stabilisce inoltre che le ore di riposo possono essere suddivise in non
più di due periodi distinti di cui uno deve avere la durata minima di 6 ore.

A parte l'aspetto quantitativo delle ore di lavoro o di riposo la maggiore limitazione è
costituita dalla ripartizione delle ore di riposo in massimo due periodi distinti laddove è
noto che il lavoro della pesca si svolge con cale della durata di circa 4 ore con circa due
ore di attività e due ore di riposo. Il ritmo con cui si susseguono queste operazioni è
continuo e non ci sono altri tempi di inattività entro cui poter organizzare le ore di riposo
con una opportuna turnazione.

Di conseguenza e con riferimento all'equipaggio costituito da 4 unità, dovendo far
riposare almeno 6 ore continuative ciascun membro e accodando i periodi di riposo uno
di seguito all'altro si sommano 4 periodi nelle 24 ore ovvero 6 ore x 4 uomini = 24 ore;
ciò significa che un uomo è sempre assente perchè riposa. Quindi i quattro uomini
diventano tre presenti ai quali occorre ancora concedere il secondo periodo di riposo che
rimane di 4 ore continuative.

Appare chiaro che risulta molto difficile organizzare il lavoro se devono essere rispettate le prescrizioni appena viste.

A questo si aggiunge un'altra limitazione che è quella relativa al divieto del lavoro notturno per i minori di anni 18; questi giovani non troveranno più lavoro a bordo delle navi da pesca poiché il lavoro a bordo di queste unità si svolge prevalentemente in ore notturne.

Tanto premesso, volendo applicare le limitazioni imposte dal D.L.vo 108/05, non risulta possibile avere la presenza contemporanea di tutti i membri dell'equipaggio nei momenti in cui è necessario ovvero nelle fasi di calo e/o di recupero della rete.

Per rispettare i suddetti limiti sull'orario di lavoro o sui periodi di riposo sarebbe necessario o sospendere l'attività di pesca durante diverse ore nelle 24 per consentire la turnazione del riposo o aumentare di almeno due unità la tabella di armamento.

Appare del tutto evidente che ciò risulta impossibile nella economia dell'esercizio della nave da pesca anche alla luce del costo del combustibile che è ai limiti della sopportazione.

Cordialità
ing. Cosimo Altomare